

CINOFILIA & TIR



Dicembre 2017 - Gennaio 2018

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



11° Coppa del Mediterraneo



3° Campionato italiano di tiro con l'arco da caccia





UNA COPPA SEMPRE PIÙ

Solo un bronzo individuale e un argento di squadra negli Inglesi sono arrivati dall'11ª Coppa del Mediterraneo in Francia, ma nonostante non sia riuscita a ripetere lo straordinario exploit dello scorso anno in Danimarca dove si aggiudicò tutte e quattro le medaglie d'oro in palio, la Nazionale azzurra ha dato prova di grande preparazione e sportività.



IMPEGNATIVA

La prima edizione di questa avventura sembra dietro l'angolo, invece sono passati 11 anni, e in questo lasso di tempo il Mediterraneo (o almeno la sua versione cinofila e agonistica) si è allargato a dismisura fino a lambire le coste della Danimarca o a mischiare

le sue acque con quelle del golfo di Biscaglia. E quest'anno l'11ª edizione della Coppa si è svolta proprio a un pugno di chilometri dall'Atlantico, presso Herm nella regione francese delle Landes, un po' più a sud di Calzalis, che fu la sede della 5ª edizione. Anche questa competizione, ma sta-

volta non è stata una sorpresa, si è disputata nel bel mezzo di un territorio coperto da pinete a perdita d'occhio in tutte le fasi possibili e immaginabili di accrescimento e, come se non bastasse, con un sottobosco di eriche e felci di altezza inversamente proporzionale a quella degli alberi. Un teatro di gara assai poco usuale per i nostri conduttori e per i loro ausiliari, specie per quelli di taglia piccola come i breton che, guarda caso, hanno patito assai più dei soggetti dotati di leve più lunghe.



Il podio delle squadre Inglesi con Samuele Aringhieri, Carlo Ghinassi, Paolo Pardini e Stefano Pianigiani.



È stato il vicepresidente Domenico Coradeschi a consegnare il bronzo individuale nella categoria Inglesi a Samuele Aringhieri.

L'organizzazione della Coppa è stata affidata alla *Association canine territoriale des Landes*, che ha svolto in maniera diligente il compito non certo facilissimo di gestire una gara così impegnativa.

A dirigere le quattro batterie, due di Inglesi e due di Continentali, è stato chiamato un pool di giudici che, per imprevisti e spiacevoli contrattempi dei due rappresentanti della Serbia, ha subito qualche modifica in corso d'opera.

Per gli Inglesi erano impegnati: Paolo Berlingozzi (presidente - Italia) e il greco Giannis Foutris; Jean Lassandre (presidente - Francia), Deligey e Mario Testa. Per le razze continentali, invece, erano schierati: Serge Guilbert (presidente - Francia) e Kristen Steilnkuehler; M. Steilnkuehler e Bruno Maury.

Il lotto dei concorrenti vedeva coinvolte ben 14 rappresentative nazionali, delle quali Croazia, Danimarca, Norvegia, Olanda, Romania e Svezia solo con cani delle razze continentali, mentre Francia, Germania, Grecia,

Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna e Svizzera avevano concorrenti con Inglesi e Continentali.

Bisogna fare alcune doverose (ma anche simpatiche e curiose) note di "colore cinofilo". La prima riguarda una massiccia e insolita presenza di alcune razze che per lunghi anni sono immeritatamente rimaste nell'ombra: i setter Gordon fra le razze inglesi e i langhaar e i vizsla fra le continentali. L'altra nota riguarda la compagine svedese, nella quale figurava nientemeno che un bracco italiano, una femmina per l'esattezza, che in prima giornata è stata fra i tre soggetti in classifica con un più che onorevole Mb.

Questa la succinta cronaca tecnica delle due giornate di gara.

INGLESI

La 1ª batteria (giudici Lassandre-Delegy) era composta da 8 turni, e alla fine della prima giornata vedeva solo quattro concorrenti in classifica: Philippe Ruault (Francia) con la st Janga du Bief Joli, Cacit; Serge Rouby (Francia) con la pt Id du Petit Tauzin, Ris. Cacit; Sara Chichester (Inghilterra) con la sg Little treasure of Gawcott, 3° Ecc.; Paolo Pardini (Italia) con il pt Luk, Mb.

Anche in seconda giornata i concorrenti in classifica erano solo quattro: l'azzurro Samuele Aringhieri e il pt Vinci delle Furie dei Biagioni, 1° Ecc. Cacit; Francisco Salvidea (Spagna) con il pt Piero Primero de Iparraguire, 2° Ecc.; Serge Rouby (Francia) con la pt Id du Petit Tauzin, 3° Ecc.; Karin Nievergelt (Svizzera) con la sg Black Rider Noira, Mb.

La 2ª batteria, affidata al giudizio di Berlingozzi e Foutris, comprendeva altri otto concorrenti, e alla fine del primo giorno la classifica ne vedeva solamente quattro: Stefano Pianigiani (Italia) con il st Pianigiani's Castle, 1° Ecc.; Marcel Fricker (Svizzera) con il sg Fidelio di Clos de la Capitaneiri, 2° Ecc.; John Naylor (Inghilterra) con il pt Goddribb Bari Bitterboom, 3° Ecc.; Antony Merle Des Isles (Francia) con la pt Haway, Mb.

Il secondo giorno la classifica era assai più corposa e comprendeva: Marcel Fricker (Svizzera) con il sg Fidelio di Clos de la Capitaneiri, 1° Ecc.; Gilles Mazerolles (Francia) con la sg Ice Tea, 2° Ecc.; Antony Merle



Samuele Aringhieri con Vinci delle Furie dei Biagioni.



Paolo Pardini con Luk.

Des Isles (Francia) con la pt Haway, 3° Ecc.; Marc Ellenhoist (Germania) con la sg Jamainas Delia, 4° Ecc.; Carlo Ghinassi (Italia) con il st Bolt, Ecc.; Antonio Muñoz (Spagna) con il st Hulk del Puig Seguer, Ecc.; Mario Manuel Lourenco (Portogallo) con la pt Jessy Jay dos Potinhos, Mb.; John

Naylor (Inghilterra) con il pt Goddribb Bari Bitterboom, Mb.

Le qualifiche delle due gare determinavano così un podio che non ammetteva dubbi per i due gradini più alti.

Oro al francese Serge Rouby con la pt Id du Petit Tauzin (per il regola-



Stefano Pianigiani con Castle.



Carlo Ghinassi con Bolt.



Comincia il barrage fra Aringhieri con Vinci e Ruault con Janga.

mento della Coppa del Mediterraneo viene considerata la somma dei punteggi ottenuti nelle due giornate, e quindi una Ris. Cacit e un 3° Ecc. valgono 18 punti) e argento per lo svizzero Fricker e il suo imponente Gordon Fidelio di Clos de la Capitainerie (15 punti). Restava da attribuire il bronzo, e in ballottaggio c'erano Samuele Aringhieri, con il nevrile ma riflessivo Vinci delle Furie dei Biagioni, e il transalpino Philippe Ruault, con la st Janga du Bief Joli, entrambi fermi a 12 punti, quelli che spettano alla qualifica Cacit.

Nello scontro diretto non c'è stata storia, e dopo pochi secondi la cagna francese ha dimostrato tutti i suoi limiti, mentre Vinci si è prodotto in un potente exploit che gli ha permesso di sistemarsi con grande autorevolezza sul terzo gradino.

Da sottolineare che, a differenza di quanto previsto dalla "filosofia sportiva" della Fidasc e dal regolamento della Coppa, in tutti gli altri Campionati europei su due giorni (Grande cerca, Starne, Caccia pratica) proprio questi due concorrenti, titolari della qualifica

La Coppa si è disputata nel bel mezzo di un territorio coperto da pinete a perdita d'occhio in tutte le fasi possibili e immaginabili di accrescimento e, come se non bastasse, con un sottobosco di eriche e felci di altezza inversamente proporzionale a quella degli alberi.





Colpo grosso dei padroni di casa anche nelle squadre Continentali con un totale di 49 punti. Sul podio, per un disguido, è salita erroneamente la Gran Bretagna.

massima, si sarebbero contesi non il terzo, ma proprio il primo posto! A livello di team nazionali, visto che la matematica non è un'opinione, a differenza di alcuni giudizi sicuramente opinabili, la rappresentativa azzurra della Fidasc (Samuele Aringhieri, Carlo Ghinassi, Paolo Pardini e Stefano Pianigiani) si è messa al collo la medaglia d'argento grazie ai 28

punti conquistati nelle due giornate. L'oro è andato alla Francia (46 punti) e il bronzo alla Svizzera (17).

CONTINENTALI

La 1ª batteria, affidata al giudizio di Guilbert e K. Steilnkuehler, era stata suddivisa in 11 turni e, alla fine della prima giornata, solo 4 equipaggi erano in classifica: Loïc Pressac (Francia)

con la gk Ilann des Chaumes de Richebourg, 1° Ecc. Cacit; Javier Nuñez Garcia (Spagna) con l'eb Grau des Puig Seguer, 2° Ecc.; Jorge Manuel Picarra Silva (Portogallo) con l'eb Geff du Canal de Lunel, 3° Ecc.; Kai Uwe Steeg (Germania) con il bu Baru vom Schimberg, Mb.

5 equipaggi, invece, figuravano in classifica al termine della seconda



Nei Continentali tutto facile per il francese Loïc Pressac con la sua potente griffon korthals Ilann des Chaumes de Richebourg.



La chiesetta di Herm, a un pugno di chilometri dall'Atlantico, nella regione francese delle Landes.



giornata: Bjorn Eckert (Germania) con il bu Campo vom Schimberg, 1° Ecc. Cacit; Loic Pressac (Francia) con la gk Ilann des Chaumes de Richebourg, 2° Ecc. Ris. Cacit; Lisbeth Wallter Tjader (Svezia) con la kh Snog Myra, 3° Ecc.; Jean Claude Piat (Francia) con Habby du Pas des Cabanelles, 4° Ecc.; Engel Saethereng (Norvegia) con la eb Peppa, Mb.

La 2ª batteria, giudici M. Steilnkuehler e Maury, comprendeva 10 turni e, al termine del primo giorno, vedeva una classifica cortissima con solo 3 equipaggi: Linsey Whitlay (Inghilterra) con il lh Questor Llewelyn, 1° Ecc. Ris. Cacit; Erik Petermann (Danimarca) con la kh Petermann's Okie, 2° Ecc.; Joacim Nordell (Svezia) con la bi Angwill's Chicka Boom, Mb.

Ancora tre soli equipaggi nella classifica del secondo giorno: Patrick Fedou (Francia) con il dh Hespero dy Croire de la Ronde des Becasses, 1° Ecc. Cacit; Patrick Fedou con la eb Ivoire du Pic des Sources, 2° Ecc. Ris. Cacit; Giuliano Goffi (Italia) con l'eb Gephore de Keranlouan, 3° Ecc.

Tutto facile per il francese Loic Pressac con la sua potente griffon korthals Ilann des Chaumes de Richebourg con una Ris. Cacit il primo giorno e il Cacit nel secondo e un bottino di 23 punti.

Un po' più complessa la determinazione della classifica finale individuale del Continentali. Un primo barrage ha visto contrapposti due Cacit di batteria: Bjorn Eckert (Germania) con il bu Campo vom Schimberg e Patrick Fedou (Francia) con il dh Hespero dy Croire de la Ronde des Becasses, che vincendo il barrage si è aggiudicato il Cacit, mentre la Riserva è andata al tedesco che si è quindi trovato a pari merito con un'altra Riserva, la britannica Linsey Whitlay con il langhaar Questor Llewelyn. Lo spareggio è andato alla conduttrice, che è quindi riuscita a salire sul terzo gradino del podio individuale. Non all'altezza del loro valore la prestazione dei nostri portacolori dei Continentali: Giuliano Goffi con l'eb Gephore de Keranlouan, Vittorio Cosentino con l'eb Allant, Mauro Pezzulli con il kh Muller e Luca Soddu con l'eb Santo del Castello dei Doria.

Il sindaco di Herm saluta gli atleti.



I giudici durante la cerimonia delle premiazioni.

Colpo grosso dei padroni di casa anche nelle squadre Continentali con un totale di 49 punti.

Al secondo posto la Germania con 13 punti e infine la Svezia con 11 punti. A questo proposito c'è da dire che, per un errore di segreteria, il

bronzo è stato inizialmente assegnato alla Gran Bretagna, che quindi appare impropriamente nelle immagini delle premiazioni.

Nonostante non sia riuscita a ripetere lo straordinario exploit dello scorso anno in Danimarca, dove si aggu-

dicò tutte e quattro le medaglie d'oro in palio, la Nazionale azzurra ha dato prova di grande preparazione e sportività. Sia il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, che guidava la delegazione nazionale, sia il presidente Felice Buglione, impegnato in alcune importanti riunioni presso il Coni, si sono quindi dichiarati ugualmente soddisfatti e sempre determinati a mantenere l'indiscussa supremazia della cinofilia italiana.

"Era abbastanza prevedibile - ha dichiarato il presidente Buglione appena appresi i risultati - che non saremo riusciti a ripetere l'en plein dello scorso anno, ma la cinofilia italiana è ancora saldamente al comando dell'albo d'oro della Coppa del Mediterraneo con 41 medaglie (19 d'oro, 11 d'argento e 11 di bronzo), seguita proprio dalla Francia, che stavolta ha saputo sfruttare al massimo il 'fattore campo', ma resta distanziata di ben 26 lunghezze con 9 medaglie d'oro, 4 d'argento e due di bronzo. L'anno prossimo saremo ancora più agguerriti e preparati per consolidare e aumentare questa supremazia".



Il tavolo dei premi d'onore.



Tricolori al largo dei bastioni medicei

Tra cielo e mare, e in mezzo a radure e boschetti di lentischio, mirto e corbezzoli, hanno gareggiato i circa cinquanta finalisti del 3° Campionato italiano di specialità.

La Fidasc, con le sue discipline così particolari e a "misura d'ambiente", è sempre stata particolarmente fortunata nel poter scegliere ambientazioni tanto insolite quanto suggestive. Così è accaduto anche per il 3° Campionato italiano di tiro con l'arco da caccia che si è svolto in una cornice, a dir poco magica, come quella offerta dall'imponente fortezza medicea di Forte Falcone all'Isola d'Elba.

Qui, tra cielo e mare, e in mezzo a radure e boschetti di lentischio, mirto e corbezzoli, hanno gareggiato i circa



cinquanta finalisti di questa competizione nazionale che sta crescendo vistosamente di anno in anno e che il 19 novembre vivrà una sorta di "replica" con la versione invernale del Campionato che, tanto per essere coerenti, si disputerà in un altro incantevole contesto ambientale come quello offerto da Chiusi della Verna (Ar).

Il 3° Campionato italiano si è disputato il 24 settembre per l'ottima organizzazione dell'Asd 3 Api (nome scelto in omaggio allo stemma dell'Isola) presieduta da Marco Canovaro, e questa location





così affascinante è stata gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione comunale di Portoferraio, che ha contribuito anche ad offrire un'ospitalità davvero calorosa agli atleti e ai loro accompagnatori. Gli ufficiali di gara schierati per una gara così importante erano di altissimo livello: Paolo Rossi, che è anche

il coordinatore della disciplina, e Lorenzo Tondi. Con la piacevole complicità di un delizioso clima settembrino, le 20 piazzole di tiro abilmente posizionate all'interno dell'aspro paesaggio isolano, immediatamente a ridosso del Museo nazionale delle residenze napoleoniche, hanno permesso ai

finalisti di mettere in mostra tutta la loro abilità e quella preparazione tecnica che rappresenta il primo e più importante gradino per poter ambire alla conquista di un prestigioso titolo nazionale. Le classifiche complete sono consultabili sul sito ufficiale della Fidasc: www.fidasc.it.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA



Cornice, a dir poco magica, quella offerta dall'imponente fortezza medicea di Forte Falcone all'Isola d'Elba.